

ANNO XI - N° 2 MAR - APR

# II nostro notiziario





Periodico
bimestrale e
laboratorio
di scrittura
a cura
degli ospiti
e del personale
per
La Residenza

# L'Editoriale:

# Il buon umore allunga la vita

Le due foto che abbiamo in copertina ci ricordano che anche noi abbiamo un pagina facebook che ha l'intento di raccontare la nostra comunità, i nostri momenti di socializzazione e vita quotidiana.

Le foto in evidenza sono quelle che hanno ricevuto più like -come siamo moderni! - e la cosa ci ha divertito molto. Il sorriso, la gioia, la capacità di scherzare non prendendosi troppo sul serio, sono un elisir di lunga vita, e i nostri ospiti ne sono la dimostrazione: a

La Residenza ci sono persone che hanno visto il primo telefono dopo la prima Guerra Mondiale e oggi utilizzano i social network.

Novità di quest'anno è restituirvi il dato emerso dal nostro questionario di soddisfazione dell'anno 2017. Uno dei dati più importanti che possiamo raccogliere: perché è attraverso le vostre risposte che possiamo migliorare il nostro lavoro.

La direttrice Antonella De Micheli



La direttrice Antonella De Micheli

# In questo numero:

Pag. 2: Michele Piacenza Racconta - Luciana Gilli

Pag.3: Una danza di colori - Angela Prandina

Pag. 4: I merli previdenti - Antonio Bisse

Pag. 6: Festa della Donna - Angela Gilardi Heidinger

Pag. 7: La Busecca degli Alpini - Angela Gilardi Heidinger

Pag. 8-9: I bambini e le gocce - Antonio Golzi

Pag. 10: La Residenza... chi se l'aspettava!- Sofia - Tirocinante

Pag. 11: Analisi di soddisfazione 2017

Pag. 12: In cucina con la cuoca - Aurelia e Angela

Pag.12: Le ricette del nonno Antonio - Antonio Golzi

### Michele Piacenza racconta

Quante volte abbiamo sentito pronunciare un proverbio inerente le più svariate occasione della nostra vita? Infinite e molteplici ed il loro contenuto di saggezza va oltre il trascorrere del tempo.

Alla nostra Residenza è giunto lo scrittore Michele Piacenza, già autore di altre opere, che ne ha fatto un libro contenente la bellezza di oltre 4000 proverbi pazientemente riscoperti ed annotati.

La prefazione firmata dalla dr.ssa Roberta Lucato, sottolinea l'importanza che questo libro assume nel riportare alla memoria detti e massime che già gli antichi conoscevano nel loro mondo culturale.

In più lo scrittore ha voluto dare un maggior risalto anche alla parte linguistica ossia alla lingua dialettale tipica dei nostri nonni. I proverbi sono pertanto scritti nel suo dialetto varesino (con accanto la traduzione italiana) che come tutti i dialetti li rendono ancora più significativi sottolineandone l'acutezza degli insegnamenti.

Divisi in nove periodi si riferiscono a tutto quello che viviamo, facciamo o sperimentino, talvolta giudici severi ma il più delle volte ironici o premonitori. Presentandoci la sua opera lo scrittore ha messo i evidenza una materia antichissima che non tramonta mai, perché tutt'ora spesso troviamo nel proverbio l'ammonimento o la previsione di un evento. Le esperienze dei nostri avi ci hanno lasciato tutti questi avvertimenti, che raccolti con molta bravura dall'autore del libro "Pütòst che nagòt l'è mèi pütòst" sarà molto istruttivo e interessante leggere.

Luciana Gilli



Michele Piacenza
a La Residenza

## Una danza di colori



Il tipo di animazione studiato dal giovane Eclettico Stefano, all'inizio sembrava molto adatto ai bimbi della scuola primaria:

un gioco di colori variopinti su fogli di carta, su foulard, su tela, che creavano vivacità di mente, immaginazione, desiderio del lavoro fatto insieme e la gioia di portare ciascuno il proprio contributo nel creare tipici sventolii di bandiere, forme di cose, di oggetti.

Ma tutto ciò era il preambolo per un lavoro raffinato, colturale, geniale. Infatti, invitati ad ascoltare un brano di musica classica dovevamo poi silenziosamente pensare ciò che le note avevano suscitato nei nostri cuori, nei nostri ricordi. Quanti fatti accaduti avevano arricchito la nostra lunga vita e tutti riaffioravano con lucidità di mente quasi a ricordarci che il passato è ancora vivo e la memoria non ha difficoltà a trasmetterlo. Una carrellata di nomi di città Italiane e straniere, che invitavano poi alla ricerca delle loro prerogative.

Quanta gioia ritornare idealmente allieve, scoprire per arricchire il sapere sempre in evoluzione. I nostri brevi pensieri ci sollecitavano poi ad estrapolare quattro parole chiave, che si prestavano ad essere mimate: il sole, il fiore che sboccia, l'esecuzione di una vecchia canzone con la fisarmonica, le note di un pianoforte.

Il gran finale voleva essere un lancio di colori sul telo bianco, ciascuno dei quali esprimeva un fatto accaduto o un desiderio non soddisfatto, la costanza che ci aveva aiutato ad essere orgogliosi nei lunghi anni dedicati allo studio con passione, la serietà vissuta quale dono indispensabile per un avvenire ricco di gioie indimenticabili.

Non avrei mai pensato di trasformare un gioco in un mondo vissuto nell'intimo del cuore. Un grazie sentito dunque, al volitivo e ingegnoso animatore Stefano.

Aiutati del potere dei ricordi e dalla misericordia del Padre dell'umanità ripercorreremo questa pagina interessante, una delle numerosissime della nostra animazione create dall'intelligenza, dalla personalità e dalla sensibilità della nostra Animatrice Mia, che ogni giorno ha una cura attenta e premurosa delle nostre facoltà mentali e corporalii.

Angela Prandina

# I merli previdenti

Lo dice la parola stessa... PRE-VIDENTI...: vuol dire vederci prima, pensarci prima di fare cose che altrimenti non servono, o funzionano male. I merli sono animali dotati di istinto, quelle conoscenze che hanno già installate nel cervello quando nascono, per non finire nei guai. Dalla nascita fanno tutto automaticamente nel modo migliore, per esempio gli uccellini fin dal primo volo lasciando il nido. Non hanno avuto il tempo di imparare, da qualcuno che insegnasse loro "come si fà"

Per motivi sconosciuti, tutti gli animali hanno gli istinti , mentre negli uomini c'è l'intelligenza e la capacità di apprendere e ragionare.

Incominciamo il racconto della vita dei nostri merli, Maschio e femmina, Papà e Mamma che tutti gli anni facevano nascere i loro bambini, i merlottini. Secondo le stagioni costruivano i loro nidi, o rattoppavano bene quelli degli anni precedenti. Poi il nido diventava la loro casa e il rifugio fisso. Tutti gli anni i merli fanno tre nidi, il primo in marzo, ma tutti a altezze diverse per favorire il primo volo dei merlottini piccoli che hanno messo le prime penne sulle ali e lontani dai pericoli. L'anno scorso per il terzo e ultimo nido i merli che conosciamo avevano scelto un angolino appartato in fondo alla pergola della glicine. Alla merla piaceva tanto quel profumo che con la fioritura le arrivava mentre covava e teneva calde le sue uova. Dunque per il terzo nido della stagione più calda che hanno

fatto per l'ultima covata, hanno scelto quell'angolino che stava in alto, appartato e non raggiungibile dai gatti che circolavano anche di notte a far danni. Purtroppo ci sono tante persone che dicono di amare i gatti facendo tante moine, ma poi aprono la porta di casa e lasciano andare in giro i gatti molto affamati che vanno in cerca di nidi che distruggono mangiando gli uccellini che covano o i piccolini già nati. Per fare il nido i nostri amici avevano scelto un posto sicuro nascosto sotto L'intrico dei rami e rametti e con qualche foglia rimasta dopo i temporali; l'ombra aveva dato loro una protezione dal caldo soffocante e dai raggi del sole cocente. Erano nati i quattro merlottini dalle uova che mamma merla aveva deposto e covato; mentre l'autunno passava crescevano come quattro bambini e poi come ragazzini che aspettavano l'imbeccata della Mamma e del Papà merlo per mangiare. Il tempo è passato, e dopo l'Estate e l'Autunno, è arrivato l'Inverno. I due merli genitori avevano imparato che in un certo posto trovavano sempre tanti semi che erano molto buoni e facili da sgusciare e da mangiare. In guesto modo la vita era facile e piacevole e l'intrico dei rami in fondo alla glicine era la loro capanna confortevole e il loro nido d'amore; e ogni sera il merlo e la merla andavano a dormire mettendosi uno accanto all'altro sul bordo del nido. Guardando giù dal nido vedevano tanti esseri umani che passavano e parlavano



I piccoli nel nido

dicendo cose che i merli non capivano: e senza pensare che sopra di loro c'erano i due merli che li osservavano. Passati i mesi dell'Autunno senza che capitasse qualcosa di diverso del solito, hanno fatto la conoscenza di un branco di uccellini più piccoli di loro, che viaggiavano per andare in posti Iontani ma più caldi in vista del prossimo Inverno. Vedendo merli beccare e riempire il gozzo, hanno fatto le stesse cose imitando loro: passavano le ore appollaiati sull'albero che sta davanti alla camera del Nonno Antonio e al momento giusto buttavano in volo giù dall'albero per raggiungere i semi che vedevano sparsi in terra. Senza faticare troppo hanno continuato durante tutti i mesi invernali, finchè è finito il mese di febbraio. Solitamente era l'epoca di preparare il primo nido per la prima covata di marzo. Lo diceva il loro calendario naturale, per l' ispirazione che avevano nel cervello (l'istinto) .Sapevano che il momento di deporre le uova sarebbe senz'altro arrivato. Mamma merla aveva sollecitato il marito perché andasse a procurare i fili per rimettere in ordine il vecchio nido che si era un po' deteriorato. Hanno lavorato sodo tutti e due infilando fili di fieno e paglia come fanno le nostre Mamme quando ricamano o rattoppano i buchi nei pantaloni. Come era ormai nelle abitudini, la sera dell'ultimo giorno di febbraio i due merli sono andati a dormire: uno acscambiandosi canto all'altro quel poco di caldino che riusci-

#### ANNO XI - N° 2 MARZO - APRILE

vano a passarsi stando affiancati. Non avevano la termocoperta nè il Termoforo, ma bastava il caldo che si passavano stando vicini e volendosi bene.

I merlo avvolgeva la sua merla con le ali riparandola dal freddo. Hanno domito durante tutta la notte, e li rassicurava uno strano silenzio. Ma a un certo momento il papà Merlo ha fatto sobbalzare Mamma Merla quasi urlando: Oh., guarda che cos'è successo...! per il sobbalzo la Mamma merla quasi cadeva dal nido, ma aqgrappandosi con le unghiette ai fili di fieno ha guardato aprendo un occhio alla volta. ..tutt'in giro era tutto bianco, sembrava coperto dalla bambagia...e stava nevicando ancora, ...! ma la più bella gioia l'hanno provata vedendo che sopra alle loro testine la neve si era accumulata come un tetto sui rami e rametti che avevano fatto da sostesopra al nido. Dunque l'anno prima, quando avevano scelto il posto per fare il nido avevano scelto bene... erano stati al fresco per tutta l'estate, ma quando è arrivata la neve è stata il riparo migliore sopra al nido. Ora è tutto coperto di neve, in giro, ma i merli sanno dove andare per stare ben coperti e fuori dai pericoli. E l'istinto gli fa fare I cose migliori.

Il Bisnonno Antonio, li vede, li osserva, dà da mangiare ai merli e agli uccellini di tanti colori. Ma vuole raccontare tutto ai suoi merlottini, Alice e Leonie. Ciao amori miei..

Antonio Bisse

### La Festa della Donna



La nostra instancabile animatrice ha chiesto a noi ospiti della Residenza di esprimere pensieri e considerazioni nei riguardi di alcune donne vissute prima di noi viventi ora, e che hanno lasciato e lasceranno nel tempo un ricordo indelebile della loro vita.

lo ne ho individuate alcune che non hanno fatto parte di questa società attuale ma prima di dedicarmi a loro voglio ricordare e ringraziare la donna più importante della mia vita "mia madre" grande forza la suagrande saggezza la suagrande amore il suo.

### Frida Kahlo— pittrice

Nata il 6 Luglio 1907 a Coyoacàn città del Messico, morta il 13 Luglio 1954 nella sua casa Azul ufficialmente per embolia polmonare. È diventata una delle donne più famose del ventesimo secolo ma rischiò di non crescere mai. A sei anni si ammalò di polmonite che la lasciò per sempre zoppa; ma questo non le impedì di giocare e scatenarsi come gli altri bambini. A 18 anni fu convolta in un terribile incidente di Autobus. Rischiò di trascorrere molti mesi a letto e sua madre le costruì un cavalletto speciale per permetterle di dipingere da sdraiata poiché quella era la sua grande passione e quella decisione fu la sua fortuna. Dipincentinaia di autoritratti, spesso circondata dai suoi uccelli e i suoi animali. Conobbe e sposò il lettore più famoso del Messico: Diego Rivera e per tutta la vita Frida dipinse. Visse con lui tutta la vita non disdegnando avventure con altri uomini e donne.

#### **Alfonsina Strada**

Nata il 16 Marzo 1891, morta il 18 1959 Settembre È una ragazza italiana che si fece molto onore correre in bicicletta. Fin da bambina si affascinò alla bici anche se tutti la prendevano in giro ma lei non si diede per vinta. Si inscrivesse quelle ad un giro d'Italia "non ce la farà diceva, ma dei novanta ciclisti scritti alla partenza solo trenta tagliarono il traguardo. Alfonsina era una di loro e fu accolta come un'eroina. Se consideriamo il periodo maschilista di allora possiamo decisamente sostenere che noi donne abbiamo il diritto di definirci veramente < GRANDE PANCIA DEL CREATO > infatti era Eva che mangiò la mela. Talamo si fece solo donatore della stessa.

Angela Gilardi Heidinger

#### ANNO XI - N° 2 MARZO - APRILE

# La Büsecca con gli Alpini



Venerdì, 2 marzo la nostra Direttrice con il suo staff al completo, ha riunito l'Associazione Alpini di Malate e Varese dando loro il compito di cuocere la trippa per gli ospiti della Residenza, naturalmente anche gli alpini presenti oltre ad aver dato il loro aiuto, l'hanno mangiata con tutta la compagnia, con tanto gusto.

E' stato un pranzo conviviale riuscitissimo; io personalmente mi sono molto divertita per tutto. Sono stata molto contenta di aver parlato di tante cose passate e presenti con questi alpini Che rappresentano e hanno rappresentato nel tempo il corpo di difesa dei nostri confini nazionali specialmente nel tempo di guerra con essere he ricordo benissimo. Però desidero non essere triste per i tempi della guer-

ra, ma ricordare con tanta gioia quando gli alpini sfilavano nel mio paese d'origine -Dalmine, in provincia di Bergamo e cantavano le loro canzoni:

1 Canzone era

sul capello, sul cappello

Che noi portiamo

C'è una lunga, una lunga

Penna nera

Che a noi serve per bandiera

in cielo, terra e mar

#### 2 Canzone era

E la bandiera dei tre color

E' sempre stata la più bella noi vogliamo sempre quella

> Noi vogliamo la libertà La libertà..

Un grazie vivissimo a tutti per aver contribuito a riportare nella mia memoria questi ricordi per me importanti . Fanno parte della mia vita e nella vita di tutti gli italiani.

Angela Gilardi Heidinger

Il nostro notiziario

# I bambini e le gocce

Ciao bambini...! Vi scrivo con un pochino di rincrescimento ma contentissimo per essermi lasciato travolgere dalla vostra... esuberanza chiassosa. Quando mi avevano annunciato il Vostro arrivo avevo incominciato a prepararmi per collaborare alla vostra accoglienza, che fosse fatta nel migliore dei modi, come è poi stato. Da vecchio nonno, anzi bisnonno esperto di bambini, mi ero messo nel mio angolino aspettando quelli di voi che mi avrebbero tenuto compagnia. Purtroppo oggi il tempaccio ci ha messo la coda bagnando il vostro arrivo. Ma ho visto che non vi siete bagnati tanto, e la vostra allegria e rumorosità non ne hanno sofferto. lo sono un bisnonno stravecchio, ma più dei maschi mi piacciono le belle bambine, solo quando mi fanno compagnia e mi tengono allegro con gli altri compagni e amici. Le mie pro- nipotine, due femmine bellissime, si chiamano Alice e Leonie. Oggi ho avuto il piacere e l'onore di avere al mio tavolo tre vostre rappresentanti, che ricordo con piacere e le saluto...salve ragazze...! Ester, Perla e Beatrice. Eravate un po' rumorose per le mie povere orecchie...sapete che sono sor-Vi ha dato una mano in do? modo molto fattivo la signorina Mia Brighi, che ha come compito "L'animazione". Invece Nonne oggi ha animato anche voi, anche se per voi non c'era bisogno perché siete già animati a sufficienza.

Voglio ricordare anche le vostre bravissime Maestre che vi han-

no portati qui da noi nonni, E ne ho notato soprattutto una che mi sembrava essere la Vostra Regista, quando voi seguivate le sue indicazioni e la sua direzione. Cari bambini, in conclusione mi avete tenuto allegro e mi avete fatto compagnia in una mattinata che ricorderò non solo per il chiasso che facevate ma anche per la gioia che ci avete portato. Meritate che io riprenda un pensiero che avevo preparato sapendo del vostro arrivo.

Si tratta del racconto di un ricordo che è nato quando ho saputo di voi e che cosa vi avrei potuto dire stando in vostra compagnia.

#### **IL RACCONTO**

C'era un tempo un bel bambino tutto ricciolino, un po' rotondetto; aveva press'a poco la vostra età, tra i quattro e sette anni. Gli piacevano le cose della natura e quello ch capitava lo guardava sempre con tanta curiosità.

Era sempre in ballo con invenzioni ripetute e ficcava il naso dappertutto. La sua Mamma era impegnata a cercarlo e rincorrerlo per rintracciarlo dove stava realizzando qualche nuova invenzione. La parola "perché" era la sua guida in tutti i momenti della vita. Non si accontentava di quardare e vedere le cose senza chiedere perché succede una certa cosa. Con la famiglia abitava in una casa fatta di tanti locali messi tutti in fila. E lui passava le giornate nell'ultimo locale che serviva da soggiorno.

### ANNO XI - N° 2 MARZO - APRILE

Ma in fondo al locale, dove lui faceva i compiti e studiava, c'era un finestrino dal quale quel bambino quardava il Mondo esterno e tutti quelli che passavano in strada. Come al solito si chiedeva...dove andranno? Da dove verranno? E lavorava con la fantasia immaginando e fantasticando su quella gente che passava. Da questo finestrino aveva la vista aperta e pulita, ma un certo giorno gli operai della corrente elettrica hanno fatto passare un filo fuori dal finestrino in modo che quando pioveva il filo prendeva tutta la pioggia. Le gocce di pioggia cadevano addosso al filo, che era lucido. L'acqua si accumulava sul filo finché si formava una goccia più grossa. La goccia si formava da una parte del finestrino e scivolava lungo il filo in discesa. Quel bambino, tra un compito e l'altro andava al finestrino per fare le sue osservazioni e vedeva la goccia passare davanti al suo nasino premuto sul vetro; come se camminasse e andare per i fatti suoi. Ma... un bel giorno ha visto una cosa che gli è

sembrata molto strana: arrivata a un certo punto scendendo lungo il filo si era ingrossata e...zacchete... è caduta sul marciapiede che passava di sotto. Quel bambino non poteva farci niente per fermarla, aveva paura della scossa elettrica e non toccava il filo mentre gli sembrava che la goccia andasse a morire. E ha continuato le sue osservazioni, sperando che piovesse per rivedere quella goccia che sembrava viva. Passati gli anni, quel bambino è sempre rimasto affascinato dalle gocce di pioggia che cadono nelle pozze, grosse o piccole che siano. Le gocce che cadono sullo specchio d'acqua fanno le piccole onde che sembrano quelle del mare che si infrange sugli scogli.

Vi saluto con tanto affetto, bambini; venite ancora a trovare noi nonni e nonne per portarci il soffio della vita. siate sempre osservatori e curiosi delle cose di ogni genere ma soprattutto quelle naturali! Sono le più belle e affascinanti!

Il bisnonno Antonio



# La Residenza.. Chi se l'aspettava!

Inizialmente quando mi avevano detto che dovevo andare in una struttura per anziani ero un po' scettica all'idea in quanto non sapevo precisamente cosa mi aspettasse, infatti il primo giorno ero un po' timorosa e incerta, ma subito la Residenza si è dimostrata un luogo molto accogliente e confortevole in quanto sono stata subito accolta in modo affettuoso e molto gentile da parte del personale e da tutti gli ospiti.

Fin da subito mi sono resa conto che tutte le mie preoccupazioni erano inutili; infatti non mi sarei mai aspettata di divertirmi così tanto. Una delle cose che mi ha colpita di più è stata ascoltare le molte e differenti storie della vita di queste fantastiche persone.

In queste due settimane il tempo è volato troppo velocemente, ho avuto la possibilità di entrare in contatto con persone che nella vita di tutti i giorni non avrei mai pensato di conoscere, posso dire che nel breve periodo passato alla Residenza, di essermi affezionata a molte persone e di avere imparato molto più di quanto mi sarei mai aspettata.

Sofia - Tirocinante



# Analisi soddisfazione 2017

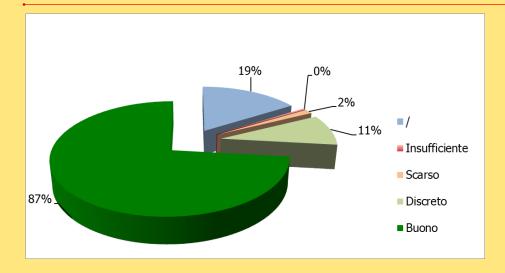
Come ogni anno anche il 2017 ha visto il giudizio di soddisfazione dei nostri Ospiti sui vari servizi offerti dalla Residenza. I questionari sono stati somministrati sia a ospiti che vivono presso la Casa, sia a coloro risiedono per brevi periodi.

L'analisi è stata condotta su 50 ospiti.

#### Gli item

- 1) Informazioni ricevute all'accoglienza
- 1).a cortesia, disponibilità e professionalità
- 1).b completezza informazioni
- 1).c qualità informazioni
- 2) Direzione
- 3) Amministrazione
- 4) Servizio di animazione
- 4).a cortesia, disponibilità e professionalità
- 4).b varietà animazione
- 4).c qualità animazione
- 5) Altri Servizi fruiti:
- 5).a fisioterapico
- 5).b estetista
- 5).c parrucchiere

- 6) Servizio di assistenza sociosanitaria:
- 6).a cortesia, disponibilità e professionalità
- 6).b qualità visite mediche (medico)
- 6).c qualità attività socio sanitaria (infermiere)
- 6).d qualità attività socio assistenziale (ASA)
- 7) Servizio di cucina e alimentazione:
- 7).a cortesia, disponibilità e professionalità
- 7).b varietà alimenti
- 7).c qualità alimenti
- 8) Servizio di sala e pulizia:
- 8).a cortesia, disponibilità e professionalità
- 8).b camera e bagno
- 8).c salotti, sala culto, ecc.
- 8).d sala ristorante, sala te, ecc.
- 9). Spazi a disposizione:
- 9).a interni (salotti, sala culto, ecc.)
- 9).b esterni (parco, vialetti, ecc.)
- 10) Giudizio complessivo



# Legenda

Buono	87 %
Discreto	11%
Scarso	2%
Insufficiente	0%

Pagina 12 Il nostro notiziario

### In cucina con la cuoca

lo, Aurelia, e, la mia cara amica, Angela, siamo state molto contente del pomeriggio trascorso insieme ad alcune altre ospiti nella cucina della Residenza, dove abbiamo preparato delle gustose crostatine all'ananas offerte a fine pranzo. Sono state molto apprezzate!

Aurelia e Angela



### Le ricette del nonno Antonio

#### RISO AL FORNO

Tostare il riso con un po' di burro, aggiungere acqua e 1 dado di manzo, coprire con coperchio e cuocere un quarto d'ora nel forno

Velocissimo, saporito e ottimo





La redazione "sui generis" del Notiziario de La Residenza si scusa per eventuali errori nella scrittura degli articoli. La passione con cui scriviamo, a volte, è nemica della perfezione dei testi. Ma è la caratteristica che rende "vivo" questo laboratorio di scrittura.